

venerdì 23 novembre 2018
Francesco Pannofino e Emanuela Rossi
BUKUROSH, MIO NIPOTE
di Gianni Clementi
regia di Claudio Boccaccini

mercoledì 19 dicembre 2018
Amanda Sandrelli
LA LOCANDIERA
di Carlo Goldoni
regia di Paolo Valerio e Francesco Niccolini

mercoledì 9 gennaio 2019
Alessandro Fullin
LA DIVINA
scritto e diretto da Alessandro Fullin

mercoledì 30 gennaio 2019
Fabio Sartor e Caterina Murino
L'IDEA DI UCCIDERTI
con la partecipazione di Paila Pavese
scritto e diretto da Giancarlo Marinelli

martedì 26 febbraio 2019
Giuseppe Battiston
CHURCHILL
di Carlo G. Gabardini
e con Maria Roveran
regia di Paolo Rota

giovedì 14 marzo 2019
Giuliana Musso
MIO EROE
drammaturgia e regia di Giuliana Musso

mercoledì 10 aprile 2019
Silvio Orlando
SI NOTA ALL'IMBRUNIRE
Solitudine da paese popolato
scritto e diretto da Lucia Calamaro

Il ricco cartellone proposto per la stagione teatrale 2018/19, nel trentennale della sua istituzione ad Abano, si presenta molto eterogeneo, coniugando eccellenza con varietà, in perfetto equilibrio tra cultura e intrattenimento, tra impegno e leggerezza, passando da argomenti legati alla contemporaneità a temi classici e storici.

L'incertezza e le preoccupazioni di una famiglia, in un clima d'incombente attualità, raccontate nella commedia di Gianni Clementi "Bukurosh, mio nipote", il pensiero ossessivo, l'idea di uccidere, esaltazione e negazione del sentimento d'amore, emergenti dal *noir* di Marinelli, la solitudine che diventa patologia in "Si nota all'imbrunire" di Orlando, vista come espressione dell'ossimoro "solitudine sociale", descrivono tutte sfaccettature e vigorose espressioni del vivere contemporaneo.

Con un occhio alla classicità, l'attenzione dello spettatore viene attratta dalle originalissime riletture della commedia goldoniana in "La locandiera" e della Divina Commedia in "La Divina" di Fullin, opere senza tempo, arricchite da ironia e freschezza sorprendentemente attuali.

Incontrando la storia, passato e presente, spazio e tempo giocano, quasi oniricamente fra loro, nel testo di Gabardini dedicato a Churchill, mentre l'urlo e il pianto delle madri si scontrano con sentimenti stereotipati, che conducono ad una riflessione sulla logica della guerra e sul mito dell'eroe nella pièce di Giuliana Musso. La nuova Stagione stabilisce così un suo ruolo centrale all'interno dell'ambito culturale della nostra città ed è il risultato della consolidata collaborazione e del lavoro di squadra, tra il Settore Cultura di Abano Terme e Arteven finalizzati ad incontrare i gusti più diversi, a rispondere alle esigenze degli abbonati, ma anche di chi non frequenta abitualmente il teatro.

Questa, dunque, vuol essere una proposta che apre un dialogo tra teatro e cittadini, tra pubblico e territorio per un arricchimento culturale progressivamente sempre più ampio; in questa ottica, a seguire la stagione teatrale tradizionale abanense, vi sarà quella per i bimbi e la novità di una rassegna teatrale dialettale, dedicata al grande Emilio Zago, che molte volte recitò nella nostra città.

Il Sindaco
Federico Barbierato

Assessore alla Cultura
Cristina Pollazzi

ABBONAMENTI
comprende 7 titoli in programma
posti platea: € 120,00
posti galleria: € 108,00
ridotto under 26: € 90,00

ACQUISTO ABBONAMENTI
Presso lo IAT

(Via Pietro D'Abano N. 18 - Abano Terme Pd)

- dal lunedì al venerdì ore 14.30 - 18.00
- sabato dalle 9.00 alle 12.30
- martedì e mercoledì dalle 9.00 alle 13.00

Gli abbonamenti potranno essere acquistati nei seguenti periodi:

RINNOVO EX ABBONATI

dal 23 al 31 ottobre (escluso domenica 28)

CAMBI DI POSTO

dal 5 al 7 novembre

NUOVI ABBONAMENTI

(compatibilmente con i posti disponibili)

dal 9 al 12 novembre (escluso domenica 11)

BIGLIETTI

posti platea € 20,00 - posti galleria € 18,00
(diritto di prevendita: 10% del costo del biglietto)

Prevendita dei biglietti dal 15 novembre:

- presso l'Ufficio IAT di Abano Terme in Via Pietro d'Abano 18 (Isola pedonale) tel. 049 8669055
- online su arteven.it, vivaticket.it e relativi punti vendita.

Vendita il giorno dello spettacolo presso il botteghino del teatro dalle ore 19.00.

INFORMAZIONI

Ufficio Cultura

Tel. 049 8245275 / 277

eventi@abanoterme.net

TEATRO MARCONI di Abano Terme

Via Pio X (a fianco del Duomo di San Lorenzo)

www.abanoterme.net

www.arteven.it

REGIONE DEL VENETO
arteven
lo spettacolo nella città

CITTÀ DI ABANO TERME
Assessorato alla Cultura

TEATRO STABILE VENETO

XXX STAGIONE TEATRALE ABANO TEATRO 2018/2019 TEATRO MARCONI

inizio spettacoli ore 21

XXX STAGIONE TEATRALE ABANO TEATRO 2018/2019 TEATRO MARCONI



mercoledì 19 dicembre 2018
Amanda Sandrelli

LA LOCANDIERA

di Carlo Goldoni
adattamento e drammaturgia
di Francesco Niccolini
con Alex Cendron, Giuliana Colzi,
Andrea Costagli, Dimitri Frosali,
Massimo Salvianti, Lucia Socci
scene di Antonio Panzuto
regia di Paolo Valerio, Francesco Niccolini

Per quasi duecento anni la tradizione ha voluto che Mirandolina fosse inchiodata alla sua natura effervescente ed esuberante, ma se *La Locandiera* viene considerato un autentico capolavoro è perché la sua protagonista è feroce, orfana, abituata a comandare, a difendersi e a lottare per affermare la forza e la dignità di una donna amazzone, in un mondo in cui il genere femminile è solo oggetto di piacere o di disprezzo. Con la testa e il cuore svuotati da un matrimonio all'insegna del cinismo, Mirandolina rimane comunque l'indiscussa padrona della sua vita.



mercoledì 30 gennaio 2019
Fabio Sartor e Caterina Murino

L'IDEA DI UCCIDERTI

con la partecipazione di Paila Pavese
scritto e diretto da Giancarlo Marinelli

"L'idea di uccidere. - scrive l'autore e regista nelle sue note - Sono un uomo "femminista" dalla nascita: adoro le donne, eppure, immedesimandomi nel protagonista di questa storia, quello "spettro" è affiorato. Capiterà anche al pubblico che assisterà allo spettacolo. E mi odierà, e si odierà per questo. Questa è una storia sull'amore come arma di distruzione di massa. Questa è una storia capace di spaventare il pubblico come quando si legge in un giornale di una possibile epidemia, di un virus che potrebbe colpire tutti: "E se capitasse anche a me?". La risposta non c'è. Non può esserci. Ché il Teatro non si occupa mai del vaccino. Ma solo del contagio."



giovedì 14 marzo 2019
Giuliana Musso

MIO EROE

drammaturgia e regia di Giuliana Musso
collaborazione alla drammaturgia di
Alberto Rizzi
musiche eseguite da Andrea Musto

Il soggetto è ispirato alla biografia di alcuni dei 53 militari italiani caduti in Afghanistan durante la missione ISAF (2001- 2014), la voce è quella delle loro madri che testimoniano con devozione la vita dei figli che non ci sono più, ridisegnandone il carattere, il comportamento, gli ideali. Nell'alveo di questi racconti intimi prende forza e si fa spazio un discorso etico e politico. In *Mio Eroe*, la voce stigmatizzata della madre dolorosa, da sempre sequestrata nello spazio dei sentimenti, si apre un varco, esce dagli stereotipi, e si pone interrogativi puntuali sulla logica della guerra, sull'origine della violenza come sistema di soluzione dei conflitti, sul mito dell'eroe e sulla sacralità della vita umana.



venerdì 23 novembre 2018
Francesco Pannofino
e Emanuela Rossi

BUKUROSH, MIO NIPOTE

di Gianni Clementi
con Andrea Lolli, Silvia Brogi, Maurizio Pepe,
Filippo Laganà, Elisabetta Clementi
regia di Claudio Boccaccini

Lucio e Ginevra sono appena tornati dall'Albania, reduci insieme a Corrado e Benedetta dal matrimonio riparatore di Camill con Lushan, di cui è rimasta incinta. Ai dubbi per la scelta tanto azzardata della figlia si sommano le preoccupazioni per il suo futuro, l'annuncio delle imminenti elezioni comunali per Lucio, la notizia che il ristorante molecolare di Ginevra comincia ad accusare un notevole calo di clienti e il problema della imminente convivenza in casa con i novelli sposi. Tutto sembra precipitare, ma la nascita di Bukurosh sembra sgombrare il cielo dalle nubi.



mercoledì 9 gennaio 2019
Alessandro Fullin

LA DIVINA

scritto da Alessandro Fullin
con Alessandro Fullin, Tiziana Catalano, Sergio
Cavallaro, Simone Faraon, Paolo Mazzini, Mario
Contenti, Ivan Fornaro
regia di Alessandro Fullin

Nel 2009 Papa Ratzinger annuncia al mondo che il Purgatorio, come luogo fisico, non esiste più. Dante Alighieri, saputo la notizia, si precipita per la seconda volta nell'Oltretomba per dipanare la spinosa questione e riscrivere la Divina Commedia. Ma dove mettere ora gli invidiosi? Gli iracundi? Gli accidiosi? Il Poeta, pieno di dubbi e tormenti, scopre inoltre che dopo sette secoli l'amore per Beatrice si è un po' appannato. Una rilettura in chiave camp dell'immortale poema che getta nella stessa bolgia Paolo Malatesta con gli Abba, Farinata degli Uberti con Liz Taylor.



martedì 26 febbraio 2019
Giuseppe Battiston

CHURCHILL

di Carlo G. Gabardini
e con Maria Roveran
regia di Paola Rota

È possibile che un uomo da solo riesca a cambiare il mondo? Cosa lo rende capace di cambiare il corso della storia, di intervenire sul fluire degli eventi modificandoli? Cosa gli permette di non soccombere agli ingranaggi? La capacità di leggere la realtà? Il contesto? Il coraggio? La forza intellettuale? Giuseppe Battiston incontra la figura di Churchill, la porta in scena, la reinventa, indaga il mistero dell'uomo attraverso la magia del teatro, senza mai perdere il potente senso dell'ironia. "Meglio fare le notizie che riceverle, meglio essere un attore che un critico". Di tutto questo parla il testo di Carlo G. Gabardini, che mostra Churchill in un presente onirico in cui l'intera sua esistenza è compresente e finisce per parlare a noi e di noi oggi con una precisione disarmante.



mercoledì 10 aprile 2019
Silvio Orlando

SI NOTA ALL'IMBRUNIRE

Solitudine da paese spopolato
di Lucia Calamaro
con (in ordine alfabetico) Riccardo Goretti,
Roberto Nobile, Alice Redini,
Maria Laura Rondanini
scene di Roberto Crea
regia di Lucia Calamaro

Da tre anni Silvio passa le sue giornate da solo in un villaggio spopolato, acquisendo un buon numero di manie e vivendo accanto all'esistenza e non più dentro la realtà. I figli vanno a trovarlo, in occasione della messa dei dieci anni dalla morte della moglie, per trascorrere un fine settimana nella sua casa di campagna e per smuoverlo da questa posizione, che è una metafora del suo stato mentale. Emergono empatie, distanze e rese dei conti, ma nella testa di Silvio si installa una certa confusione tra desideri e realtà: si accorgerà infatti che senza nessuno che lo smentisca nel quotidiano la vita può essere esattamente come uno decide che sia... Ma fino a un certo punto.